

Carissimi Confratelli,

Il giorno 16 dello scorso dicembre, alle ore 16,30 cessava di vivere il confratello

Sac. TETTAMANZI PRIMO

D I A N N I 7 6

L'ultima malattia fu di breve durata ed il confratello si decise a mettersi in completo riposo solo una diecina di giorni prima del decesso, quando le forze più non gli consentivano di vivere la vita comune.

Durante i giorni dell'ultima malattia potè soddisfare alla sua viva pietà, fare la sua confessione, ricevere il S. Viatico e l'Estrema Unzione.

Tutti noi nutrivamo la speranza che la fibra ancora robusta resistesse alla prova, ma le condizioni peggiorarono improvvisamente per insufficienza cardiaca. L'agonia durò qualche ora e il confratello conservò fino agli ultimi istanti la conoscenza: munito della Benedizione in " articulo mortis „ serenamente volò al premio celeste.

I funerali si svolsero nella chiesa del nostro istituto e vi assistettero i confratelli i giovani e notevoli rappresentanze del clero cittadino, vari ex allievi ed amici dell'Opera Salesiana in Macerata.

Il nostro carissimo D. Primo Tettamanzi nacque in Renate Brianza (Milano) il 10 Marzo 1867 da Giuseppe e Marianna Negri.

Entrò giovanissimo nel Seminario di Monza, dove completò gli studi del Ginnasio, della filosofia e frequentò parte del corso teologico.

Nel 1891 incominciò in Valsalice il suo noviziato coronandolo con la professione perpetua

Dai Superiori fu mandato nella casa di Orvieto: ivi fu ordinato sacerdote il 18 dicembre 1897.

Lavorò in varie case dell'Ispettorìa Lombarda e Romana; nel 1910 fu destinato a questa casa di Macerata, che fu la sua dimora fino alla morte, se si eccettua una breve permanenza in Genzano di Roma, durante la precedente guerra mondiale, quando il collegio di Macerata si era trasferito in quella casa.

Varie furono le occupazioni affidate dai Superiori al nostro Confratello ed egli le seppe disimpegnare tutte con solerzia ed interessamento di vero sacerdote e di salesiano.

Per molti anni dedicò le sue cure speciali nella scuola, nel confessionale e nella predicazione a vantaggio dei numerosi giovani interni ed oratoriani. In questi ultimi anni spesso si videro ex allievi, già anziani tornare al loro collegio e ricordare con il venerato superiore gli anni ormai lontani della loro adolescenza. Dai ricordi nostalgici di quegli anni risaltavano begli episodi di vita collegiale, che trascorreva nel sereno adempimento del proprio dovere e nelle chiassose e movimentate ricreazioni. Più di ogni altra cosa mi facevano notare che D. Primo era stato l'insegnante premuroso del loro progresso intellettuale, l'educatore esperto, la guida sicura nella vita cristiana ed insieme l'amico nei loro divertimenti.

Da parecchi anni D. Primo viveva di ricordi e per i confratelli nuovi della casa egli era inesauribile fonte di notizie.

A tutti noi era di esempio nella puntualità a prendere parte nelle pratiche di pietà: la volontà forte lo sostenne nella celebrazione della Santa Messa fino agli ultimi suoi giorni.

La sua vita, trascorsa nell'obbedienza e nel lavoro continuo, fu coronata da una morte serena alla quale da molto tempo egli si preparava.

I nostri suffragi solleciti e copiosi gli ottengano dall'infinita misericordia del Signore l'immediato ingresso nel Paradiso: a lui, come a tutti i nostri confratelli, che riposano in Cristo, sia presto concesso il refrigerio nel godimento della luce e della pace del premio eterno.

Vi domando la carità di una preghiera anche per questa casa e per chi si professa.

affezionatissimo in C. J.

Sac FRANCESCO DE BONIS Direttore

